



IN MORTE DI FR. EUGENIO DE GIROLAMO

(Circolare 05/23)

Prot. 111/23

Ai Confratelli della Provincia
e della Custodia
SEDI

*«L'impegno di annunziare il Vangelo
agli uomini del nostro tempo
animati dalla speranza,
ma, parimente, spesso travagliati
dalla paura e dall'angoscia,
è senza alcun dubbio un servizio reso
non solo alla comunità cristiana,
ma anche a tutta l'umanità».*
(S. Paolo VI, *Evangelii Nuntiandi*,1)

Carissimi fratelli,

nel cuore di quest'estate assolata e torrida, il nostro confratello, sacerdote fr. Eugenio DE GIROLAMO è tornato alla casa del Padre, chiudendo così la sua intensa giornata terrena, per iniziare a vivere quella celeste, quella che non ha più tramonto, quella che culmina nell'incontro con Colui che non è rimasto prigioniero del sepolcro, ma che dopo la sua morte è salito la Padre suo e Padre nostro, Dio suo e Dio nostro: il Signore Risorto.

Sebbene la morte rimanga un'esperienza di sofferenza e di buio, la fede ci permette di cogliere il chiarore di un'alba nuova e, riportandoci a quel "primo giorno della settimana" ci fa vivere con speranza questo momento di tristezza.



Per una felice coincidenza la liturgia odierna, nella festa di Santa Maria Maddalena, ci ha riportato alle origini della nostra fede pasquale, ricordandoci che *il Cristo è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro* (2 Cor 5,15-16). In Cristo si diventa nuove creature, *le cose vecchie sono passate; ecco ne sono nate di nuove* (Ibid. 5,17). Noi cristiani non celebriamo la fine, ma l'inizio, non la morte, ma la vita e oggi, in Cristo, celebriamo quella del nostro amato confratello.

L'esperienza della Maddalena diventa per noi fonte di consolazione e di speranza: «*Raccontaci Maria: che hai visto sulla via? La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo Risorto*» (Cfr. *Sequenza Pasquale*). La fede pasquale illumina anche la vita e la vocazione religiosa e sacerdotale di fr. Eugenio, rendendola annuncio e testimonianza della Risurrezione.

Fr. Eugenio, al secolo Fortunato DE GIROLAMO, è nato a Serracapriola il 24 maggio del 1935. Ha vestito l'abito francescano il 14 settembre del 1953 e ha professato solennemente i voti il 24 novembre del 1957. Ordinato presbitero il 4 settembre del 1960, ha svolto diverse mansioni in vari conventi: Campobasso, Foggia, Pietrelcina, Isernia per approdare, nel 1967, a Foggia Immacolata ed iniziare un lungo e fecondo ministero a servizio delle *Missio ad gentes*, attraverso il Segretariato per le Missioni Estere che i superiori gli avevano affidato.

In effetti, due anni prima, erano partiti i primi 4 frati nel Ciad, con la benedizione di San Pio, per iniziare l'esperienza missionaria in quel paese, precisamente nelle 4 stazioni a noi affidate: Baibokoum, Goré, Bam e Bebedja. Fr. Eugenio iniziò quindi subito ad essere il punto di riferimento per questa opera missionaria della nostra Provincia e il collaboratore instancabile, qui in Italia, dei missionari che lì operavano in prima linea. Con il suo carattere amabile, disponibile e generoso, riuscì subito a stabilire una sintonia fraterna e feconda che in pochi anni portò allo sviluppo della nostra missione e della nostra opera di evangelizzazione in terra d'Africa. Il suo lavoro si svolgeva su due fronti: qui in Italia e nel Ciad.

In Italia fr. Eugenio girava nei nostri conventi per organizzare le giornate missionarie, animare le nostre fraternità, sensibilizzare i laici verso l'opera di evangelizzazione, raccogliere fondi per sostenere le opere dei missionari a livello sanitario, sociale e di promozione umana.



Chi non ricorda le varie iniziative che metteva in atto con i gruppi missionari dei vari conventi? Mercatini, mostre missionarie, raccolta d'indumenti e beni di prima necessità che venivano spediti presso le popolazioni della missione.

Chi non ricorda il suo ufficio a Foggia-Immacolata con la mostra missionaria, dove tanti si recavano per portare qualcosa, ma anche per trovare il sacerdote, la guida spirituale, il frate confessore?

Ben oltre la nostra Provincia, la sua opera negli anni ha creato una rete di collaboratori e benefattori che sono diventati come una grande famiglia che fr. Eugenio formava, guidava spiritualmente e sensibilizzava all'annuncio del vangelo tramite la corrispondenza, il contatto personale, la rivista "Vita Missionaria", da lui fondata, e le visite che periodicamente faceva ai nostri benefattori.

Il lavoro in Italia trovava poi riscontro in Ciad dove ogni anno fr. Eugenio si recava per portare il frutto del suo lavoro in Italia, il materiale raccolto per le opere dei missionari, l'affetto e il sostegno della Provincia, il pensiero e le preghiere dei tanti che tramite lui collaboravano e, ancora oggi, collaborano con la nostra missione. Con i missionari ha sempre vissuto un rapporto fraterno e cordiale. Pur nella difficoltà del clima e dell'ambiente africano, sempre col sorriso, fr. Eugenio ha saputo inserirsi e adattarsi a tutte le situazioni facili o impegnative, a volte ironizzando o sdrammatizzando, se ce n'era bisogno, guadagnandosi così l'affettuoso appellativo di «zio» (*Ziz?*).

Durante la guerra civile non ha fatto mancare il suo sostegno e la sua presenza, diventando testimone di quei momenti drammatici, soprattutto in occasione della morte di P. Pietro TARTAGLIA, l'allora Ministro Provinciale che lui aveva accompagnato, per la celebrazione del Capitolo.

Oggi in Ciad e Centrafrica sussiste una diocesi e una Custodia generale dell'Ordine dei frati minori cappuccini. Questi frutti evangelici - ormai consolidati - sono anche il risultato del servizio che fr. Eugenio ha svolto per l'opera di evangelizzazione e per il quale la Provincia e i missionari non possono che esprimere profonda riconoscenza e gratitudine.

Permettetemi di ricordarlo anche personalmente, quando, instancabile, mi coinvolgeva tra Vieste, San Menaio e San Giovanni Rotondo, ad allestire le mostre missionarie estive, trasmettendomi con naturalezza la sua stessa



passione e zelo missionario. Proprio lui mi accompagnò poi a Roma a prendere l'aereo che per la prima volta mi avrebbe portato nel Ciad.

Per un breve periodo è stato anche rettore del Santuario di San Giovanni Rotondo, offrendo il suo servizio all'opera di Padre Pio da Pietrelcina. Dopo il 2010, quando i superiori lo hanno sollevato, suo malgrado, da questo incarico, fr. Eugenio ha continuato a svolgere diverse attività come Guardiano del Convento dell'Immacolata e vicario parrocchiale di Sant'Anna a Foggia fino al 2018, quando, la difficoltà nella deambulazione, lo ha obbligato a ritirarsi nella nostra infermeria per essere accudito e curato.

In Infermeria ha vissuto questi ultimi anni, superando anche la pandemia, accanto a Padre Pio, punto di riferimento del suo ministero che ha svolto con passione per più di quarant'anni.

Ringrazio fr. Gregorio, le suore e il personale dell'Infermeria provinciale che lo hanno accudito con amore in questi anni e soprattutto in questi ultimi mesi. Debilitato ormai da giorni, il 21 luglio, festa di San Lorenzo da Brindisi, si è addormentato nel Signore.

Riposa in pace fratello Eugenio. La Vergine delle Grazie, san Pio e tutti nostri santi ti conducano in paradiso. Servitore instancabile e fedele del Regno, *prendi parte alla gioia del tuo Signore!* (Cfr. Mt. 25-21).

Amen!

Foggia, 30 agosto 2023


fr. Matteo LECCE OFM Cap.
Vice Segretario Provinciale

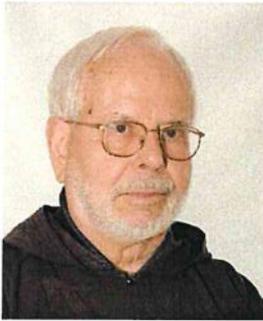



fr. Aldo BROCCATO OFM Cap.
Vicario Provinciale



FR. EUGENIO DE GIROLAMO

(Registro dei Chierici n°330)



Al secolo: Fortunato

Nato a: Serracapriola (FG), il 24 maggio 1935
da Eugenio e Elisa BIRRINI

Vestito dell'abito religioso: il 14 settembre 1953

Professo: di voti temporanei il 15 settembre 1954
di voti perpetui il 24 novembre 1957

Ordinato presbitero il 4 settembre 1960.

VARIAZIONI

- Settembre 1962: Campobasso "S. Cuore", direttore TOF maschile, assistente circolo ACLI, delegato opere missionarie SS. Messe e vocazioni
- Gennaio 1964: Foggia "S. Anna", vicario parrocchiale
- 25 novembre 1964: Foggia "Immacolata", vicario parrocchiale
- Congreg. sett. 1965: Pietrelcina, direttore - ma ad ottobre va a Isernia: Vice parroco
- Gennaio 1966: Rapolla, missionario P.O.A.
- Congreg. ago. 1967: Foggia "Immacolata" segretario per le missioni
- 27 giugno 1969: *ibidem et idem*
- 22 settembre 1970: *ibidem et idem*
- 6 settembre 1973: *ibidem*, 1° segretario Provinciale per le missioni, addetto mostre, spedizioni, pratiche varie
- 4 settembre 1976: *ibidem et idem*
- 10 settembre 1979: *ibidem et idem*
- 12 agosto 1982: segretario provinciale missioni
- 8 agosto 1985: *ibidem*, segretario missioni estere settore tecnico - organizzativo
- 29 settembre 1988: *ibidem*, segretario missioni estere
- 23 agosto 1991: *ibidem et idem*
- 6 agosto 1995: *ibidem et idem*
- 11 agosto 1998: *ibidem et idem*, responsabile pastorale "Maria SS. della Pietà", assistente OFS e Gi.Fra.
- 21 luglio 1999: *ibidem et idem*, responsabile pastorale "Maria SS. della Pietà", assistente OFS
- 12 agosto 2001: *ibidem et idem*, collaboratore parrocchiale
- 14 luglio 2004: eletto 4° definitore provinciale
- 3 settembre 2004: *ibidem et idem*
- Congreg. Estiva 2005: responsabile provinciale missioni estere, collaboratore parrocchiale
- Congreg. Estiva 2007: *ibidem et idem*
- Congreg. Estiva 2010: *ibidem*, guardiano, vice economo, responsabile Mensa dei poveri
- Congreg. Estiva 2011: *ibidem*, vicario parrocchiale S. Anna



Capitolo Prov. 2013: *ibidem*, guardiano, vice economo, vicario parrocchiale "S. Anna", vice assistente OFS "S. Anna"

Provinciale 2017: Foggia Immacolata, collaboratore parrocchiale, assistente spirituale congreghe parrocchiali S. Anna

Congreg. Estiva 2018: San Giovanni Rotondo, infermeria provinciale, confessore

Congreg. Estiva 2020: *ibidem*, Infermeria Provinciale

Deceduto il 21 luglio 2023 a San Giovanni Rotondo.

Funerato e tumulato il 22 luglio 2023 a San Giovanni Rotondo.